

ANTONIO ORAZZO SJ*

La dottrina dello Spirito Santo: da Ilario, oltre Ilario

L'articolo presenta il volume *Spiritus donum. Ilario di Poitiers e lo sviluppo della pneumatologia nell'Occidente latino*, in cui la nozione di *donum/munus* applicata allo Spirito Santo è presentata come oggetto di un lungo lavoro di rivisitazione e di riflessione nell'alveo della tradizione pneumatologica occidentale a partire da Ilario di Poitiers. Il volume, come indica il sottotitolo *Una "storia degli effetti"*, si propone di mostrare come a questo filone teologico si rapportano, con maggiore o minore consapevolezza, anche alcuni noti teologi del nostro tempo.

The essay examines the volume Spiritus donum. Ilario di Poitiers e lo sviluppo della pneumatologia nell'Occidente latino. In that volume, the notion of donum/munus, applied to the Holy Spirit, is presented as the object of a long work of reconsidering and reflecting within the western tradition on pneumatology, starting from Hilary of Poitiers. The volume – as indicated by its subtitle Una "storia degli effetti" (A "history of the effects") – aims to show that also some well-known present theologians are related, with more or less awareness, to this theological current.

Nei cinquant'anni trascorsi dal Concilio Vaticano II la riflessione teologica sullo Spirito santo ha conosciuto un rinnovato interesse e sviluppo, accompagnato dalla nascita di movimenti pentecostali di matrice sia cattolica che protestante, che hanno molto contribuito a rendere familiare il ruolo dello Spirito nella coscienza e nella fede dei credenti. Questa riscoperta dello Spirito è legata alla visione di Chiesa consegnataci dai documenti conciliari, soprattutto dalla costituzione dogmatica *Lumen gentium*. L'immagine prevalente che vi ricorre è quella della Chiesa come popolo di Dio, a cui lo Spirito concede in abbondanza doni

e carismi, sia ordinari che straordinari, in vista della crescita e della vitalità di tutta la comunità credente (cf LG 12)¹. Oggi si parla ancora molto di ecclesologia di comunione, volendo dire che l'unità del popolo di Dio scaturisce da quel genere di comunione che solo lo Spirito sa creare nella comunità ecclesiale. La comunione costituisce l'anima e il cuore della comunità, per cui non può esservi vera comunità senza comunione. Tutto questo ha favorito una prospettiva di metodo anche per la riflessione teologico-pastorale sullo Spirito santo. Pensare lo Spirito non può che prendere le mosse da ciò che il Verbo incarnato ha rivelato di lui,

* Docente emerito di Filosofia e Teologia patristica e medioevale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Luigi, Napoli, orazzo.a@gesuiti.it